Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

Le associazioni ambientaliste tornano a schierarsi contro il taglio indiscriminato di verde

Via Piemonte e Porta Romana, nuova strage di alberi

TERNI

Le associazioni ambientaliste di Terni,VAS (Verdi Ambiente e Società), Pro Natura, Wwf e Garden Club tornano di nuovo a protestare pubblicamente "davanti all'ennesimo scempio del patrimonio arboreo che continua a colpire i quartieri della nostra città". Questa volta nel mirino delle associazioni ambientaliste c'è il verde di via Piemonte e Porta Romana, "dove i pochi alberi rimasti sono stati anch'essi abbattuti, con grande preoccupazione dei cittadini".

Le associazioni dicono di aver ricevuto dai cittadini "segnalazioni che testimoniano l'indignazione e il disagio di chi vede Terni diventare sempre più una città invivibile, un ammasso di mattoni e cemento dove non c'è spazio per la bellezza e per una qualità di vita decente.

E' ormai noto a tutti l'importante ruolo che gli alberi hanno soprattutto nelle città altamente industrializzate come Terni, sia per la loro capacità di catturare le sostanze inquinanti presenti nell'aria, sia per la loro funzione di mitigazione ambientale nei mesi caldi e nei mesi freddi. E' altrettanto noto che là dove si provveda alla ripiantumazione di nuovi alberi, a causa della dimensione ridotta della loro chioma, essi non potranno avere lo stesso ruolo benefico di quelli abbattuti, sicuramente più vecchi e più grandi".

Via Piemonte Le associazioni ambientaliste denunciano un taglio indiscriminato di alberi

Le associazioni ambientaliste ternane ribadiscono fermamente "il loro no all'abbattimento di altri alberi e auspicano che il Comune di Terni ponga fine a tale inutile desertificazione della città".

La gestione del ciclo dei rifiuti e le emissioni di diossine e furani mettono nei guai i vertici di Terni Biomassa e altre aziende

Otto indagati per l'inceneritore

di **Antonio Mosca**

TERNI - Sono stati inviati gli avvisi di chiusura delle indagini a carico di 8 persone in relazione alla vicenda dell'inceneritore Terni Biomassa di Maratta che, nei mesi scorsi, era stato chiuso con un'ordinanza del sindaco che poi l'aveva riaperto.

I reati ipotizzati, accanto ad alcuni illeciti amministrativi, riguardano la gestione del ciclo dei rifiuti in entrata e in uscita così come le emissioni e gli scarichi, ma si parla anche di diossine e furani oltre i limiti. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Barbara Mazzullo. L'intervento della magistratura era stato richiesto a gran voce nei mesi scorsi tanto dai Cinque Stelle che dal comitato No Inceneritori. I grillini avevano ricordato che tutta la vicenda era iniziata sulla rete quando, a novembre, alcuni cittadini avevano postato su Facebook delle foto con il fumo nero che fuoriusciva dal camino dell'inceneritore. Erano quindi scattate le verifiche da parte del Noe e dell'Arpa fino al primo intervento del sindaco. Ora Fabrizio e Andrea Tozzi, in qualità di rappresentanti legali di Terni Biomassa Srl, sono accusati di aver violato le prescrizioni sul quantitativo di pulper di cartiera presente nell'impianto e sulla percentuale di contenuto di cromo. Contestata anche l'omessa applicazione delle corrette procedure di validazione dei dati con la conseguente impossibilità per gli organi deputati al controllo di accertare i valori delle emissioni in atmosfera rispetto ai limiti di legge. E negli scarichi idrici si parla di concentrazione di rame superiore al massimo consentito. Fabrizio Tozzi, Andrea e Gianluca Tozzi sono poi indagati per aver superato l'area di "messa in riserva" delle scorie e per aver trasportato gli stessi rifiuti su un nastro che presentava delle fessure. Altre contestazioni riguardano la mancata copertura dei cassoni di stoccaggio e l'omesso confinamento del sistema di scarico delle cosiddette ceneri leggere. C'è poi la violazione del codice dell' ambiente in materia di gestione illecita dei rifiuti, di cui devono rispondere Andrea e Fabrizio Tozzi insieme a Nicola Sini. E per il pulper di cartiera in valori non conformi alle previsioni di legge sono indagati Fabrizio, Andrea, Mario, Gianluca e Franco Tozzi insieme a Giulia Fornaciari. Altre violazioni, penalmente rilevanti, riguardano la gestione dei rifiuti in ingresso. Con il loro operato avrebbero causato un pericolo di danno ambientale effettuando emissioni di diossine e furani oltre i limiti di legge.

Terni Biomassa Srl L'azienda si è ora adeguata alle prescrizioni imposte

Le difese stanno già preparando le contromosse

Venti giorni di tempo per presentare memorie e documenti alla procura

TERNI

Gli indagati sono: Fabrizio Tozzi, Andrea Tozzi, Gianluca Tozzi, Franco Tozzi, Mario Tozzi, Giulia Fornaciari, Rosettano Navarra e Nicola Sini. I primi tre hanno avuto, in diversi periodi di tempo, ruoli di vertice nel Cda della Terni Biomassa Srl mentre Franco e Mario Tozzi hanno ricoperto ruoli di primo piano nella Tozzi Green Spa. Navarra, Fornaciari e Sini, quest'ultimo residente a Civita Castellana (Viterbo), sono invece coinvolti con le rispettive aziende che procacciavano il pulper di cartiera e le ceneri pesanti per il termovalorizzatore di Maratta. Gli indagati hanno ora 20 giorni di tempo per presentare in procura documenti e memorie difensive. Le presunte violazioni della normativa ambientale erano emerse dopo i sopralluoghi effettuati dal Noe dei carabinieri dell'Umbria e dall'Arpa.

Indagini effettuate dal Noe dei carabinieri e dall'Arpa

Impianto chiuso a maggio Ma poi si è deciso di riaprirlo

TERNI

L'inceneritore ex Printer è gestito attualmente da una società di Ravenna, la Tozzi Holding Srl, ed essendosi messo in regola con le prescrizioni imposte, ne è stata autorizzata la riaccensione.

A fine maggio il termovalorizzatore era stato chiuso a titolo temporaneo, con un'ordinanza del sindaco Di Girolamo che aveva fatto seguito alla diffida spedita qualche giorno prima dalla Regione all'azienda titolare.

In quella circostanza erano stati registrati sforamenti del "parametro di diossine e furani di oltre 4 volte rispetto al valore limite stabilito nell'autorizzazione stessa".

Un provvedimento cautelativo volto a tenere la situazione sotto controllo.

La stessa Usl Umbria 2, che aveva eseguito i controlli a campione per conto del Comune, aveva tenuto a precisare l'assenza di rischi immediati per la salute umana, pur riservandosi ulteriori approfondimenti per valutare eventuali ricadute sulla catena alimentare.

A settembre la direzione Ambiente della Regione aveva però constatato che Terni Biomassa si era adeguata a tutte le prescrizioni e di conseguenza il Comune era stato costretto a revocare l'ordinanza e a dare il via libera alla riattivazione dell'impianto di Maratta. Riattivazione che la stessa società ravennate aveva reclamato con tanto di diffida. Nel frattempo è andata avanti l'indagine penale su alcuni reati ambientali con gli avvisi recapitati proprio in queste ultime ore.

A.Mo.

Celebrazione sobria della patrona dei vigili del fuoco per rispetto dei terremotati

Santa Barbara, festa in tono minore

TERNI

La scorsa domenica si sono svolte le celebrazioni della patrona dei Vigili del fuoco, Santa Barbara, in tono sobrio ed intimo, presso la sede centrale del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni e delle sedi distaccate di Amelia ed Orvieto. Una ricorrenza quest'anno molto particolare.

"La sobrietà - dice una nota del comando - è stata dettata da una vicinanza alle comunità coinvolte dai recenti eventi sismici e dall'impegno diretto del personale del comando nella gestione e soluzione dell'emergenza stessa".

Particolarmente gradito l'omaggio alla Santa di musica e danza "Allegro con fuoco" dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Anastasio De Filis" in collaborazione con l'associazione Novum in Vetere e l'associazione Lo Spazio Fantastico di Terni.

Alla messa, officiata dal vescovo di Terni, Giuseppe Piemontese, hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, e le famiglie del personale.

A conclusione della cerimonia sono state consegnate le croci di anzianità, le piccozze ed i diplomi per aver prestato lodevole servizio nel Corpo dei Vigili del fuoco, al personale permanente, volontario ed in quiescenza.